

VELA

GINNASTICA DI SEZIONE

Adesso sarà avventura vera...

Il ticinese Andrea Rossi domenica sarà al via della Transat 650

Il 28.enne di Pura e portacolori del Circolo velico Lago di Lugano con altri 84 velisti solitari salperà da La Rochelle con la speranza di arrivare a Salvador de Bahia. Si aggancia su imbarcazioni di soli 6,5 metri di lunghezza

■ Dalle acque francesi di La Rochelle fino a quelle brasiliane di Salvador de Bahia, con una sosta intermedia all'Isola di Madeira dopo le prime 1.100 miglia delle 4.200 - poco meno di ottomila chilometri - che verranno affrontate complessivamente. Questo, in sintesi, quel che attende da domenica prossima, giorno della partenza, gli 85 velisti che si sono iscritti all'edizione 2009 della Transat 650. Ossia la regata in solitaria attraverso l'oceano Atlantico che viene affrontata su imbarcazioni della classe Mini 650, la cui lunghezza è di soli sei metri e mezzo. E fra questi temerari c'è anche Andrea Rossi, 28.enne di Pura che difende i colori del Circolo velico Lago di Lugano e sarà in lizza con la sua Jrata-Casinò di Lugano.

A metà giugno l'ultima prova generale di Andrea Rossi è stata la partecipazione alla Fastnet 650, regata con partenza e arrivo nella località bretone di Douarnenez e giro di boa alla Fastnet Rock, scoglio tra i più temuti dei mari britannici e celebre anche per il suo faro. Dopo di che il ticinese ha portato la sua barca a La Rochelle, dove nelle scorse settimane l'ha preparata a puntino per affrontare la grande e soprattutto impegnativa avventura che l'attende nella Transat 650.

Andrea Rossi l'abbiamo sentito ieri pomeriggio da La Rochelle e innanzitutto gli abbiamo chiesto quale sia il suo obiettivo:

«La cosa che più mi preme è di riuscire ad arrivare a Salvador de Bahia e già questo sarà un risultato da sogno, perché sarà durissima per tutti. Insomma, per me, come per molti altri concorrenti, tagliare la linea d'arrivo sarà in tutto e per tutto una vittoria, indipendentemente da quello che

sarà il piazzamento effettivo. Non mi sono posto nessun altro tipo di obiettivo e in mare non tirerò inutilmente, così da evitare rotture di materiale, un genere di guai che in regate oceaniche come queste sono spesso sinonimo di ritiro.»

Nelle regate di selezione e preparazione più volte hai avuto a che fare con il mare in tempesta: quanto temi ora l'oceano Atlantico?

«Il mare e l'oceano non mi fanno paura. Piuttosto, sono un po' inquieto per quel che potrebbe succedere alla barca se il tempo si mettesse al brutto e il mare si ingrossasse oltre un certo limite. Allora sarebbe ancor più difficile e la regata potrebbe trasformarsi in una questione di pura sopravvivenza. Tutti dicono che non ci sarà da divertirsi e che il percorso è pieno di incognite, ma io cercherò comunque di prendere quest'esperienza dal lato più bello, quello dell'avventura in mare e del confronto con gli altri elementi della natura.»

A proposito di difficoltà, quali sono i punti più delicati del percorso?

«Nella prima tappa un passaggio delicato saranno l'attraversamento del Golfo di Biscaglia, porta d'entrata di tutte le perturbazioni che raggiungono l'Europa, e il passaggio a Finisterre, il punto più occidentale della Spagna, poco sopra il confine nord con il Portogallo. In seguito, dopo la sosta a Madeira, delicato sarà il superamento del cosiddetto Pot au Noir, la zona delle calme equatoriali, che si trova appunto nei pressi dell'equatore.»

Su che tipo di assistenza potrete contare voi concorrenti?

«Ogni barca sarà seguita via satellite e in mare ci saranno anche sette imbarcazioni a vela dell'organizzazione che seguiranno i concorrenti. Avremo anche dei regolari contatti radio, ma in pratica potremo contare esclusivamente sulle nostre forze e sulle nostre barche. A proposito della mia - che fa parte della flotta dei Mini 650 standard, mentre altri velisti saranno in gara con dei veri e propri prototipi -, voglio aggiungere che molto importante sono stati il sostegno e l'assistenza di alcuni amici del Circolo velico Lago di Lugano che mi hanno aiutato a prepararla nel corso dell'ultimo inverno.»

Come ti nutrirai nel corso della Transat 650?

«La dieta non sarà particolar-



PRONTO A PRENDERE IL MARE Andrea Rossi ritratto a La Rochelle mentre prepara la sua Jrata-Casinò di Lugano e in navigazione nelle acque da cui scatterà la Transat 650. (James Robinson Taylor)



mente esaltante, perché sarà composta principalmente da cibi liofilizzati oppure secchi. Porterò con me anche del formaggio grana e della carne secca confezionati sotto vuoto. Inoltre, imbarcherò 60 litri d'acqua per la prima tappa e 140 per la seconda. Per cucinare utilizzerò un fornello a gas da campeggio, il modello più piccolo in circolazione, perché si deve cercare di risparmiare il più possibile sul peso, senza però sacrificare l'attrezzatura della barca, la componente più importante, oltre a coloro che stanno al timone e la conducono attraverso l'oceano.»

Nicola Bottani



Andrea Rossi - 2

Se il tempo si mettesse al brutto, la regata potrebbe trasformarsi in una questione di pura sopravvivenza

STORIE DI GIGANTI E GUSCI DI NOCE

Chi divora l'oceano in 3 giorni e chi impiega un mese e oltre

■ A cavallo tra gli scorsi mesi di luglio e agosto gli uomini del trimarano gigante Banque Populaire V - imbarcazione a vela che ha uno scafo centrale di 40 metri, mentre quelli laterali sono di 37, la sua larghezza è di 23 e l'albero raggiunge i 47 - hanno stabilito il nuovo record della traversata dell'Atlantico del nord in equipaggio. Dopo la partenza da New York, hanno raggiunto Lizard Point, all'estremità sud-occidentale dell'Inghilterra, in solatempo tre giorni, 15 ore, 25 minuti e 48 secondi, navigando a una media di 32,94 nodi, pari a qualcosa come 61 chilometri orari. Nel contempo l'equipaggio di Banque Populaire V, nelle cui file figura anche lo skipper romano Yvan Ravussin, ha stabilito un altro, nuovo primato, quello del maggior numero di miglia marine percorse in 24 ore. Infatti, ne sono state letteralmente divorate 1.681,61 chilometri! Un'impresa velica che ha quasi dell'incredi-

bile e che non toglie comunque nulla a quella che affronteranno ora i solitari impegnati nella Transat 650.

Il mare e i venti per questi ultimi saranno ancora più temibili, se la meteo facesse le bizze. Quindi, a bordo delle loro barche da 6,5 metri di lunghezza ci sarà ben poco da scherzare, tanto più che potranno contare esclusivamente su loro stessi. Insomma, pure la Transat 650 sarà un'avventura coi fiocchi, che potrebbe anche durare un mese e rotti. Come si aspetta il nostro Andrea Rossi, che conta di concludere la prima tappa in 7-10 giorni e di impiegarne poi 20-25 nella seconda per raggiungere Salvador de Bahia dopo la partenza da Madeira. Infine, segnaliamo che per seguire Andrea, il cui numero di gara è il 544, e gli altri concorrenti impegnati in questa dura regata in solitaria si può consultare il sito internet www.transat650.org oppure anche il blog del velista ticinese su jrata.wordpress.com. **NI.B.**

Nazionali di Lyss: le società ticinesi non nascondono le loro ambizioni

Le ginnaste di Locarno e Chiasso intendono difendere i titoli conquistati nel 2008 a Soletta

■ Questo fine settimana si disputeranno a Lyss, nel canton Berna, i campionati svizzeri di ginnastica di sezione. In gara ci saranno oltre un centinaio di società che andranno alla caccia del successo e del titolo in una delle quattordici discipline che sono contemplate dal programma. L'anno scorso i campionati nazionali di ginnastica di sezione avevano premiato a tre riprese con il gradino più alto del podio i rappresentanti della ginnastica ticinese, nella fattispecie nel contesto femminile e sempre per merito delle medesime formazioni, quelle di Locarno e Chiasso. A Soletta, infatti, le locarnesi avevano conquistato due medaglie d'oro, mentre un'altra era andata alle chiassesi, con inoltre la società di Breganzona che aveva regalato al Ticino un bronzo.

A Lyss le breganzonesi non si ripresenteranno, ma le atlete di Locarno (impegnate nella ginnastica sul palco e con il piccolo attrezzo) e di Chiasso (in lizza alle parallele asimmetriche scolastiche) saranno di nuovo in gara con le stesse, grandi ambizioni. Inoltre, saranno all'opera nel canton Berna anche le società di Arbedo Castione (ginnastica con piccolo attrezzo), Bellinzona (suolo), Chiasso (parallele e sbarra), Lugano (ginnastica con piccolo attrezzo, ginnastica sul palco e ginnastica sul palco «over 35»), Manno (anelli bilancianti), Mendrisio (combinazione d'attrezzi e ginnastica con piccolo attrezzo), Roveredo (ginnastica con piccolo attrezzo), Sementina (suolo e ginnastica sul palco) e Valle del Vedeggio (ginnastica con piccolo attrezzo).

Quindi, saranno dieci le sezioni che rappresenteranno la ginnastica ticinese nel massimo contesto svizzero del movimento sezione. Una buona partecipazione che senza alcun dubbio saprà esprimere anche qualità, rivaleggiando con quelle che sono le migliori espressioni a livello nazionale. Il Ticino potrebbe ritrovarsi a festeggiare nuovi, importanti risultati, come puntualmente succede pressoché da sempre. Le competizioni, come tradizione vuole, prenderanno il via durante la giornata di sabato con i turni eliminatori, per poi proseguire durante l'intera domenica con le varie finali delle discipline in programma.

Fulvio Castelletti

FORMULA UNO

Giancarlo Fisichella non sta più nella pelle

A Monza il pilota romano questo weekend debutterà al volante di una Ferrari

Il sostituto del deludente Luca Badoer intende fare subito bene e conta anche sui consigli che potrà dargli Michael Schumacher al box del team di Maranello

■ «Speriamo di concludere nel migliore dei modi la settimana più bella della mia vita. Erano anni che la sognavo». Parole, queste, del 36.enne pilota romano Giancarlo Fisichella, che non sta più nella pelle per il suo esordio al volante di una Ferrari, domani a Monza nelle prime prove libere del GP d'Italia, in programma domenica e 13. delle 17 gare del corrente Mondiale di F1. «Debuttare con la Ferrari su un circuito diverso da quello di Monza - ha detto ancora Giancarlo Fisichella - sarebbe stato diverso. Invece, qui avrà davvero un sapore del tutto speciale».

Fisichella non riesce ancora a metabolizzare quanto è accaduto la scorsa settimana: prima il

podio a Spa-Francorchamps con la Force India, poi l'annuncio ufficiale del passaggio in Ferrari sino alla fine della stagione. «È stata una settimana fantastica, il sogno di una carriera che diventa realtà. Non so davvero che altro chiedere in questo momento alla vita. Da venerdì si fa sul serio e l'obiettivo è di fare subito bene e aiutare la Ferrari a finire sul podio dei costruttori, anche per ringraziarla di questa meravigliosa possibilità che mi ha dato», ha aggiunto Fisichella.

Pure Michael Schumacher, il tedesco sette volte iridato di F1, ha accolto a braccia aperte Fisichella alla Ferrari, dove ha preso il posto di Luca Badoer, autore a Valencia e Spa di due gare deluden-

ti. È stato lo stesso pilota romano a spiegarlo: «Michael era molto contento e mi ha dato il suo benvenuto nel gruppo. Ora spero di non deludere le sue aspettative e quelle di tutti i tifosi».

Una vicinanza, quella di Michael Schumacher, ora consulente tecnico della Ferrari e che ha confermato la sua presenza a Monza, che potrebbe essere d'aiuto per l'ex della Force India. «Ho corso tantissimi anni con lui - ha proseguito Fisichella - e ho imparato molto standogli vicino. Se avrò bisogno dei suoi consigli, non esiterò a chiederli e sono certo che lui saprà darmeli». Anche la presenza di Kimi Räikkönen al suo fianco potrà essere di grande aiuto per Fisichella: «Kimi è un campione del mondo, un grande pilota, non c'è nemmeno bisogno di dirlo. Nelle ultime gare ha dimostrato di essere in grande forma e sarà importante vedere quello che farà e come guiderà.

Il mio obiettivo è di stargli il più vicino possibile».

Passando invece al circuito di Monza, segnaliamo che sono stati realizzati nuovi cordoli per evitare i tagli di chicane. Inoltre, lungo la pista sono stati installati 18 pannelli luminosi che si accenderanno con lo stesso colore delle bandiere sventolate dai commissari di gara, come già avviene su altri circuiti. Quanto ai biglietti, la prevendita non sembra essere andata a gonfie vele. «Speriamo di superare il minimo di 97 mila presenze nel weekend registrato nel 2003 - ha detto a detto Enrico Ferrari, il direttore dell'autodromo brianzolo -. La notizia del passaggio di Fisichella alla Ferrari è giunta troppo tardi per galvanizzare il botteghino». Una fiammata nelle vendite si era invece registrata all'annuncio del ritorno, poi saltato, di Michael Schumacher al volante di una «rossa» di Maranello. **(Ansa)**



FELICE Giancarlo Fisichella nell'abitacolo della sua Ferrari: a 36 anni ha potuto finalmente coronare il sogno di una vita. (Key)